

D'Amico: «Pronti a rifornire le centrali»

Raoul de Forcade
GENOVA

Il passaggio, già avviato ieri da Enel, dalle centrali a gas a quelle olio combustibile, per produrre energia termoelettrica, potrebbe aumentare il flusso di traffico energetico in arrivo in Italia via mare. A spiegarlo è **Paolo d'Amico**, presidente di **Confitarma**, l'associazione degli armatori italiani, ma anche alla guida, insieme al cugino Cesare, del gruppo armatoriale omonimo. Una realtà che controlla, tra l'altro, la quotata d'Amico international shipping (che gestisce 35 navi cisterna) e la **d'Amico società di navigazione** (con oltre 40 navi per il carico secco).

«Il maltempo - spiega l'armatore - ha creato allo shipping alcuni problemi, soprattutto legati alla logistica a terra, ma nulla di particolarmente grave. Ad Ancona hanno trattenuto sulle navi traghetto alcuni Tir, per evitare che si trovasse a marciare su strade ghiacciate. E a Rovigo il rigassificatore ha rallentato la produzione (una gasiera ha dovuto attendere un giorno per ormeggiare, a causa del forte vento, ndr). Ma si tratta di ritardi non percettibili a livello macroscopico. Il cattivo tempo indubbiamente c'è, ma non è nulla di preoccupante, per quanto attiene il settore marittimo». Al contrario, sotto un certo profilo, lascia intendere il presidente di Confitarma, il trasporto via mare di prodotti energetici potrebbe essere favorito.

«Per la navigazione, le temperature rigide e il cattivo tempo che colpiscono l'Italia e il nostro mare sono sostanzialmente indifferenti. Tuttavia è chiaro che questa situazione ha creato un aumento di domanda d'energia. Quindi i volumi di traffico energetico in entrata in Italia dovrebbero crescere, favoriti dallo *switch* tra le centrali alimen-

tate a gas e quelle a olio combustibile». Ieri, in effetti, Enel ha annunciato l'attivazione delle centrali a olio di Livorno, Piombino, Porto Tolle e Montalto di Castro.

«A meno che non esistano grandi depositi di olio, cosa che non credo - prosegue d'Amico - potrebbe esserci un aumento del trasporto via mare di questo materiale. In questo momento, peraltro, non so dire di quali dimensioni».

Per avere contezza dell'entità dell'eventuale aumento, comunque, occorrerà anche capire, prosegue d'Amico, «quanto consumano queste centrali a olio e quanto durerà lo *switch*». In ogni caso, se dovesse esserci una crescita di traffico energetico anche la d'Amico ne beneficerebbe: «Abbiamo diverse navi nel Mediterraneo», afferma l'armatore. Per quanto attiene, poi, al futuro, se la situazione di maltempo dovesse protrarsi ancora, come alcune previsioni lasciano intendere, non dovrebbero esserci problemi per il settore dello shipping. «Ritengo - afferma il numero uno di Confitarma - che l'operatività si manterrà nella norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

